

Precari, tutti uniti alla manifestazione romana

► Si punta alla modifica del decreto Sostegni bis. In piazza il 15 giugno

SCUOLA

PORDENONE I docenti precari questa volta non staranno a guardare. Mentre i sindacati firmavano il patto per la scuola con il Governo, è uscito il decreto legge Sostegni bis, ritenuto la "tomba" degli insegnanti oggi in cattedra. Le proteste di maestri e professori sono arrivate direttamente agli sportelli dei sindacati. Nel frattempo 28 libere associazioni di docenti

hanno deciso di mettere da parte le divisioni tra categorie e unirsi in una grande manifestazione a Roma il 15 giugno per modificare l'articolo 59 del Decreto del che esclude gli insegnanti oggi in cattedra da una stabilizzazione.

«Da oggi - spiega Alessandra Gambino di Anli, associazione nazionale liberi insegnanti - parte una mobilitazione collettiva continua fino alla manifestazione politica del 15 giugno. Non molleremo, ci batteremo per il doppio canale di reclutamento permanente e dovranno essere inclusi tutti i docenti indistintamente di infanzia e primaria, secondaria, IeFP, paritarie, servizio misto, specializzati sul sostegno». «Ci stiamo organizzando - fa sapere Mario Bellomo, segretario provinciale Flc-Cgil - stanno arrivando tante lamentele da parte dei precari di seconda fascia, l'accordo approvato dal ministro andava in altra dire-

zione». «Sono state completamente disattese le richieste del mondo sindacale - replica Antonella Piccolo, segretaria provinciale della Cisl scuola - eppure c'è un abbozzo di doppio canale che va esteso alla seconda fascia gps. Chiaramente siamo arrabbiati perché a settembre ci saranno molte cattedre libere».

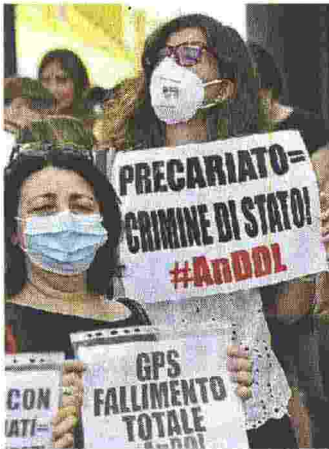
Secondo Marcello Pacifico, presidente Anief, «se ci si impegna al confronto per trovare giuste soluzioni, non si approva una norma insoddisfacente e ulteriormente lesiva di diritti riconosciuti in tutta Europa al personale della scuola italiana». Docenti IeFP, paritarie e con servizio misto sono stati già penalizzati non partecipando allo straordinario. Ora vogliono la stabilizzazione, dato che il punteggio nelle graduatorie vale per intero. Intanto tutte le sigle sindacali si sono mobilitate per aprire al reclutamento non solo dei docenti,

ma anche di Ata e Dsga facenti funzione e per chiedere l'eliminazione delle classi pollaio. Non pochi precari, primo tra tutti Pasquale Vespa, presidente di AnDDL lamentano il mancato sciopero generale.

Gli occhi sono puntati sulla politica. Il senatore Mario Pittoni, responsabile del Dipartimento Scuola della Lega e vicepresidente della commissione Cultura al Senato, sta costruendo convergenze con partiti non solo di centrodestra, per superare i «diktat grillini su emendamenti che aprano realmente alla stabilizzazione dei lavoratori della scuola». Gli Stati generali della scuola di Fratelli d'Italia hanno infine ribadito la necessità di eliminare le classi pollaio, tutelare la cultura classica, includere nella fase di stabilizzazione i docenti IeFP e paritarie per non rinnegare il ruolo delle Regioni.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOCENTI Protesta degli insegnanti precari (Nuove Tecniche)

